

Prosegue la lotta unitaria dei metalmeccanici

Occupazione e contrattazione: forte sciopero ieri a Genova

Hanno aderito alla giornata di lotta oltre 50 mila operai - Percentuali di astensione del 98% nelle grandi aziende e del 95% nelle piccole e medie - Assemblee dei lavoratori

GENOVA 16. Oltre cinquantamila lavoratori metalmeccanici sono scesi in sciopero per 24 ore in tutta la provincia di Genova. Le astensioni dal lavoro - secondo quanto informano i sindacati - sono ovunque altissime fra gli operai (il 98% nelle grandi aziende e il 95% nelle piccole e medie) mentre le percentuali di sciopero degli impiegati si aggirano in media attorno al 50%. Affollate assemblee dei lavoratori in lotta si sono svolte in più punti della città e della provincia.

Questa giornata di sciopero generale della categoria si propone come è noto degli scopi ben precisi: la difesa dei livelli di occupazione e la riaffermazione del potere di contrattazione di tutti gli aspetti salariali e normativi, del contratto di lavoro una nuova politica economica che faccia delle aziende a partecipazione statale il centro propulsore di una programmazione economica democratica.

Oggi la situazione è particolarmente grave in tutta la provincia. L'attacco padronale ai salari e ai livelli di occupazione procede di pari passo col tentativo, virtualmente in atto di imporre nei fatti la cosiddetta «politica dei redditi». Sono scelte che si traducono in atti concreti come la minaccia di chiusura di «Acciaiale» e «Ferrari» e di «Borzonetto» dove la situazione è giunta ormai al punto di rottura analogo tentativo di smobilitare la «Siderurgica» e la «Viterbe Perle» di Businella la minaccia di trasferire altrove gli impianti di Pegli e di Oviglio e «Monte» la riduzione degli orari

Silenzio sul Dell'Acqua occupato da 10 giorni

Dalla nostra redazione MILANO 16. Davanti al Cotificio di Dell'Acqua di Legnano ogni giorno che passa sotto la spietata pressione della stabilizzazione e della contrattazione da un nuovo cartello di protesta che viene esposto fuori della fabbrica.

Diciotto giorni di presidio dei manifestanti una polemica sfila di cartoni colorati scritti o disegnati che riportano parole d'ordine e battute satiriche. Un fante di trionfo, un ministro della società e presidente del Milan in gran parte le sprete.

Da febbraio in questa fabbrica come in quella di Abbiadoro si sono svolte una serie di lotte e battaglie che debbono ricorrere - perché difendono gli interessi di tutti - alla solidarietà e all'iniziativa autonoma delle assemblee, relative a cominciare dal comitato e dal la provincia.

Astensioni del 98% a La Spezia

LA SPEZIA 16. Lo sciopero di 24 ore proclamato unanimemente dalla FIOM e dalla CIM (CISL) e dalla UIMM per il rispetto del contratto di lavoro ha avuto un successo ed è stato il 98 per cento delle fabbriche di operai e per il 90 per cento delle fabbriche di impiegati. Nella giornata di lotta si sono svolte assemblee di massa in tutte le fabbriche. Le astensioni si sono avute anche alle Officine Cappelli, Fagnan San e allo stabilimento dei sottosettori delle demolizioni navali.

Astensione generale a Piombino

Alla Magona la CISL passa allo sciopero

PIOMBINO 16. Lo sciopero generale di due ore a Piombino proclamato dalla CGIL e dalla UIL per solidarietà con i licenziati delle imprese edili e metalmeccaniche o per le rivendicazioni integrative aziendali che interessano numerose piccole imprese della zona di ampliamento dello stabilimento Italsider ha avuto esito positivo.

Alla Magona dove da molti anni i lavoratori non erano riusciti ad esprimere la loro opposizione alla politica padronale lo sciopero ha visto la partecipazione di oltre 150 per cento dei 700 dipendenti. Tutti i settori produttivi dal treno di laminazione alla stagnatura sono rimasti bloccati. Gli stessi membri di Comis sono intervenuti aderenti alla CISL e vari lavoratori iscritti a quest'ultima organizzazione hanno accolto l'appello della CGIL e della UIL. Sono state le loro organizzazioni che hanno distribuito un volantino contro lo sciopero.

La notizia è circolata immediatamente nella città e ha trovato piena soddisfazione tra tutta l'opinione pubblica democratica. All'Italsider lo sciopero ha visto la partecipazione del 75 per cento dei lavoratori. Alcuni reparti produttivi sono stati bloccati e altri rallentati nella produzione. Particolarmente forte è stata la

Il governc non prende iniziative

Altri 3 giorni di sciopero nel Giulianese

Nelle campagne popolatissime di provincia gli sciopero di passaggio dei giorni scorsi si è bruciato e i salaristi si sono preparati a sciopero. L'azienda ha voluto a sciopero per il giorno successivo.

Per giovedì 22 venerdì 23 e sabato 24 infatti i cinquecento dipendenti del stabilimento di un sito si sono occupati di tutte le aziende e a manifestazioni che sono state registrate l'adesione della popolazione.

I tre sindacati sono decisi a piegare la caparbia resistenza dei proprietari i quali rifiutano il rinnovo del contratto e negano il diritto dei salaristi ad esprimere il proprio potere nelle aziende.

I lavoratori e vicinanza un anno del '90. In tutti i settori della produzione si sono svolte manifestazioni e comizi durante i quali vennero illustrati i motivi dell'agitazione e le rivendicazioni dei braccianti.

Un lavoro particolare i sindacati svolgono presso le lavoratrici addette al settore della commercializzazione dei prodotti ortofruttolivici. In questi giorni lavorano per 11 ore di lavoro giornaliero.

Positivo accordo per la plastica

È stato subito ieri l'accordo per il nuovo contratto di 10 mila lavoratori dell'industria della plastica. Previsto da un anno non è stato raggiunto fino a oggi. I sindacati hanno ottenuto il premio di produzione e stata portati dal 1 al 6 per cento di un anno. Settimanale dell'operaio e del lavoratore (mensile) e mezzogiorno (mensile) istituzioni di tre anni biennali di anzianità per gli operai e rispettivamente del 30% 150% e del 2 per cento per il biennio di anzianità per le ferie. Nuova categoria (5 categorie per gli operai) con parità di trattamento con gli altri lavoratori. La FIOP CGIL apprezza quindi l'atteggiamento unitario tenuto in questa occasione dagli altri sindacati.

A cinque anni dalla «parità»

Pieno impiego obiettivo delle donne

Il 16 luglio 1960 veniva sottoscritto l'accordo interconfederale per la parità di salario tra lavoratori e lavoratrici nei settori dell'industria.

L'Unione Donne Italiane nel ricordare questa data sottolinea come cinque anni or sono per la prima volta in Italia il principio della parità salariale sia affermato nella Costituzione e nella convenzione del BIT ma di recente questo principio è stato oggetto di un accordo nazionale tra le grandi Confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e si sta a questa fase nuova e in attesa di un accordo per la conquista di un fondamentale diritto femminile.

Cinque anni di distanza e giusto che siamo valutati e i risultati raggiunti. In un anno compiuto si può affermare che mai in nessun altro periodo si sono ottenuti su questo terreno i successi raggiunti.

È doveroso che si dia un'importanza maggiore a questo problema che è di natura sociale e politica. Le donne lavoratrici sono state e sono ancora più che mai un gruppo dirigente della società. La loro partecipazione è necessaria per il progresso della società e per il benessere della nazione.

La difesa del lavoro del salario è fortemente sentita i lavoratori hanno lasciato da parte ogni tentazione di una attesa passiva ed hanno cominciato ad operare perché quello che ritengono un diritto (e non una speranza) diventasse realtà.

C'è però la convinzione che questa dura e lunga battaglia contribuisca non solo alla soluzione sia pure importante degli interessi particolari dei dipendenti del Dell'Acqua ma a salvaguardare anche i loro interessi generali. La Del Acqua è una fabbrica avanzata della lotta dei lavoratori dice uno dei cartelli appesi al cancello dello stabilimento di Legnano.

È certo comunque che non si può più a lungo lasciare la responsabilità di sostenere questa battaglia unicamente ai lavoratori di questa fabbrica. Le richieste di intervento all'IRI le denunce al prefetto alle amministrazioni comunali e provinciali non sono solo appelli alla solidarietà ma sono in un'esplicita e prepotente rivendicazione di un ruolo di primo piano nella difesa dei diritti e nella conquista di un ruolo di primo piano nella difesa dei diritti e nella conquista di un ruolo di primo piano nella difesa dei diritti.

È il momento di un'azione unitaria e di una partecipazione attiva di tutti i lavoratori e di una partecipazione attiva di tutti i lavoratori e di una partecipazione attiva di tutti i lavoratori.

È il momento di un'azione unitaria e di una partecipazione attiva di tutti i lavoratori e di una partecipazione attiva di tutti i lavoratori.

Il dibattito parlamentare sul « caso Trabucchi »

(Dalla prima pagina)



L'ex ministro Trabucchi nell'aula di Montecitorio segue il dibattito parlamentare

modo di rifugio e il più di tutti. L'altro è l'altro.

«L'altro è l'altro» è il titolo di un libro di Carlo Rosselli, edito da Feltrinelli, che si occupa del rapporto tra il potere e la democrazia.

La vita politica italiana è stata dominata dal dibattito sul « caso Trabucchi ». L'ex ministro Trabucchi è stato al centro di un acceso dibattito parlamentare che ha toccato i nervi della vita democratica del paese.

Il dibattito si è svolto in un'aula di Montecitorio, dove l'ex ministro Trabucchi ha seguito con attenzione le discussioni.

Il dibattito ha toccato i nervi della vita democratica del paese e ha messo in luce le responsabilità del potere.

La vita politica italiana è stata dominata dal dibattito sul « caso Trabucchi ». L'ex ministro Trabucchi è stato al centro di un acceso dibattito parlamentare che ha toccato i nervi della vita democratica del paese.

Il dibattito si è svolto in un'aula di Montecitorio, dove l'ex ministro Trabucchi ha seguito con attenzione le discussioni.

Il dibattito ha toccato i nervi della vita democratica del paese e ha messo in luce le responsabilità del potere.

La vita politica italiana è stata dominata dal dibattito sul « caso Trabucchi ». L'ex ministro Trabucchi è stato al centro di un acceso dibattito parlamentare che ha toccato i nervi della vita democratica del paese.

Il dibattito si è svolto in un'aula di Montecitorio, dove l'ex ministro Trabucchi ha seguito con attenzione le discussioni.

Il dibattito ha toccato i nervi della vita democratica del paese e ha messo in luce le responsabilità del potere.

I comizi del Partito

Continuano gli comizi del Partito in varie città. I comizi sono stati molto fruttuosi e hanno permesso di spiegare ai lavoratori le ragioni della loro lotta.

Il Partito ha organizzato una serie di comizi in tutta la provincia di Genova e in altre città.

I comizi hanno permesso di spiegare ai lavoratori le ragioni della loro lotta e di mobilitare le loro forze.

Il Partito ha organizzato una serie di comizi in tutta la provincia di Genova e in altre città.

I comizi hanno permesso di spiegare ai lavoratori le ragioni della loro lotta e di mobilitare le loro forze.

Il dibattito parlamentare sul « caso Trabucchi »

Il dibattito parlamentare sul « caso Trabucchi » ha toccato i nervi della vita democratica del paese. L'ex ministro Trabucchi è stato al centro di un acceso dibattito.

Il dibattito si è svolto in un'aula di Montecitorio, dove l'ex ministro Trabucchi ha seguito con attenzione le discussioni.

Il dibattito ha toccato i nervi della vita democratica del paese e ha messo in luce le responsabilità del potere.

I comizi del Partito

Continuano gli comizi del Partito in varie città. I comizi sono stati molto fruttuosi e hanno permesso di spiegare ai lavoratori le ragioni della loro lotta.

Il Partito ha organizzato una serie di comizi in tutta la provincia di Genova e in altre città.

I comizi hanno permesso di spiegare ai lavoratori le ragioni della loro lotta e di mobilitare le loro forze.

Il Partito ha organizzato una serie di comizi in tutta la provincia di Genova e in altre città.

I comizi hanno permesso di spiegare ai lavoratori le ragioni della loro lotta e di mobilitare le loro forze.

Il dibattito parlamentare sul « caso Trabucchi »

Il dibattito parlamentare sul « caso Trabucchi » ha toccato i nervi della vita democratica del paese. L'ex ministro Trabucchi è stato al centro di un acceso dibattito.

Il dibattito si è svolto in un'aula di Montecitorio, dove l'ex ministro Trabucchi ha seguito con attenzione le discussioni.

Il dibattito ha toccato i nervi della vita democratica del paese e ha messo in luce le responsabilità del potere.

Nuovo sciopero a Milano

La CGE ferma contro la fusione col monopolio

MILANO 16. Lo sciopero iniziato alla CGE ha bloccato completamente per mezza giornata la grande azienda milanese. I lavoratori hanno chiesto la fusione delle società controllate con l'azienda di Stato.

La CGE ha fermato il lavoro in segno di protesta contro la fusione con il monopolio.

Lo sciopero ha permesso di esprimere le ragioni della loro lotta e di mobilitare le loro forze.

La CGE ha fermato il lavoro in segno di protesta contro la fusione con il monopolio.

Lo sciopero ha permesso di esprimere le ragioni della loro lotta e di mobilitare le loro forze.

Il problema dell'intervento pubblico

Il problema dell'intervento pubblico non si pone certo nei termini di un aiuto finanziario, ma di una diversa politica economica che debba svolgere gli stessi compiti di sviluppo del nostro paese.

Il problema dell'intervento pubblico non si pone certo nei termini di un aiuto finanziario, ma di una diversa politica economica che debba svolgere gli stessi compiti di sviluppo del nostro paese.

ABBIURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, ventrатора a rispondere agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a l'Unità